

C - Stendendo le tue mani sulla croce, o Cristo, hai riempito il mondo della tenerezza del Padre. Ti sei lasciato appendere alla croce per effondere su tutti la luce del perdono, e dal tuo petto squarciato fluiscono verso di noi le onde della vita. O Cristo, amore crocifisso fino alla fine del mondo nelle membra del tuo corpo, fa' che sappiamo oggi comunicare alla tua passione e alla tua morte per gustare la tua gloria di Risorto. Tu che vivi e regni...

T - Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

C - Il Signore sia con voi.

T - E con il tuo spirito.

C - Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

T - Amen.

C - Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

T - Amen.

C - Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

T - Amen.

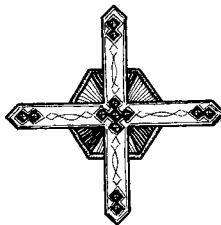
C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T - Amen.

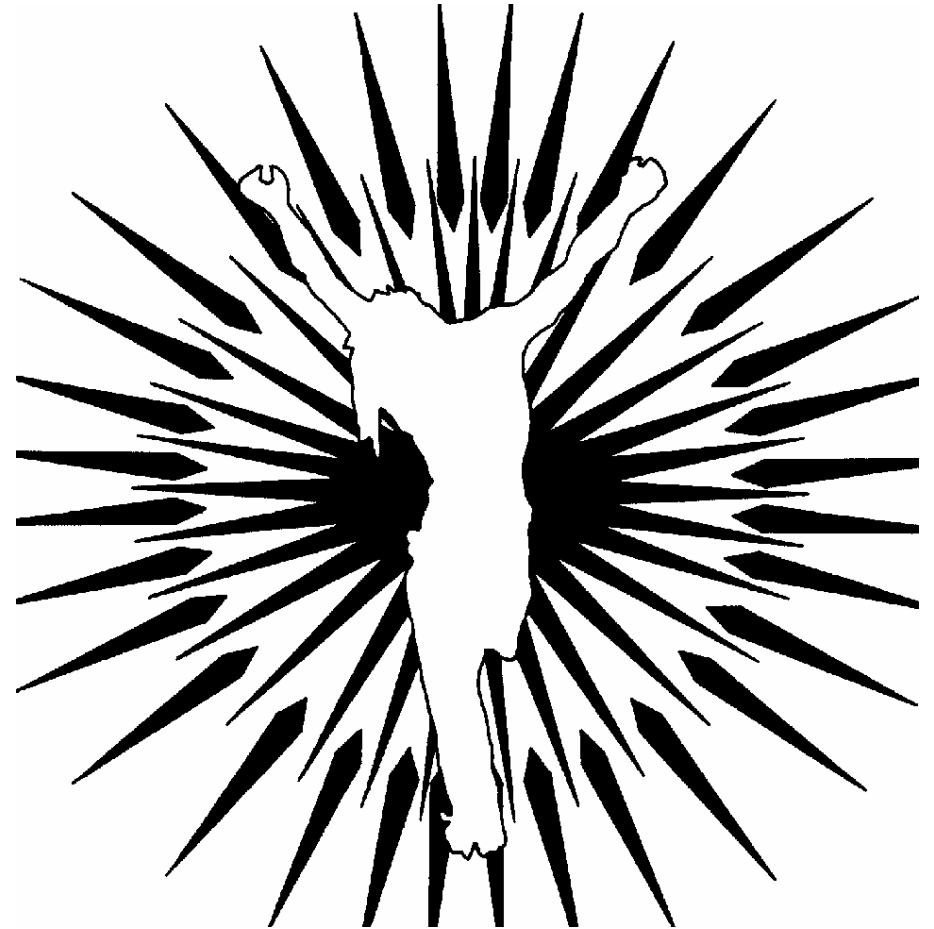
C - Portiamo lungo le strade della vita la gioia che scaturisce dalla salvezza operata da Cristo per noi sulla Croce. Andate in pace.

T - Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Ti saluto, o Croce Santa



Dio ha tanto amato il mondo!



Parrocchia "S. Giovanni Bosco" - Ugento (LE)

Canto d'ingresso: Nostra gloria è la croce

C - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

C - Il Signore sia con voi.

T - E con il tuo spirito.

C - Nella certezza che Dio ci ama e che, attraverso l'offerta redentiva di Cristo sulla Croce, ci salva, eleviamo con fede la nostra preghiera:

(Da recitarsi a cori alterni)

O Croce di nostra salvezza, albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva, di rami e di fronde a te uguale.
Per noi dolce legno, che porti appeso il Signore del mondo.

Esalti ogni lingua nel canto lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce proclami il suo grande trionfo,
poiché il Redentore del mondo fu ucciso e fu poi vincitore.

D'Adamo comprese l'inganno e n'ebbe il Signore pietà,
quando egli del frutto proibito gustò e la morte lo colse.
Un albero scelse, rimedio al male dell'albero antico.

La nostra salvezza doveva venire nel corso dei tempi,
doveva divina sapienza domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove a noi era giunto l'inganno.

E quando il momento fu giunto del tempo fissato da Dio,
ci venne qual dono del Padre il Figlio, Creatore del mondo;
agli uomini venne, incarnato nel grembo di Vergine Madre.

Vagisce il Bambino, adagiato in umile, misera stalla;
le piccole membra avvolge e copre la Vergine Madre,
ne cinge le mani e i piedi, legati con candida fascia

Pregiera conclusiva:

**T - O Dio nostro Padre,
creatore del cielo, della terra
e di ogni uomo,
è sconvolgente che tu ci abbia amati
fino a morire in croce per noi.
È un mistero troppo grande
che affascina e spaventa
e una vita intera
non sarà sufficiente per abbracciarlo.**



**Aiutaci, Signore, a sentirci amati da te,
insieme e personalmente.
Aiutaci a lasciarci permeare
dalla tua accoglienza senza condizioni.
Essa ci restituisce la dignità;
su di essa si fonda
il nostro diritto alla vita
nonostante le tante miserie.**

**O Padre, in Gesù morto in croce,
ogni giorno allarghi le tue braccia
alla nostra invocazione e al nostro abbraccio:
aiutaci a non sottrarci mai al tuo amore
e manda il tuo Spirito affinché viviamo
secondo la dignità che tu ci hai restituito.**

**Non permettere che passi giorno
senza ricordare il tuo amore crocifisso per noi
e non permettere che passi giorno
che non sia gesto d'amore per un amore così grande,
nel rispettare e amare la nostra vita,
nel rispettare e amare la vita degli altri,
insieme ai quali Ti diciamo...**

Padre nostro...

Pregiamo

**Sono qui davanti a te, / perché tu mi ami ancora; / nel peccato non mi abbandoni, / e mi dai il tuo perdono.
Ridonami, o Signore, / la gioia della speranza / e mostrami il cammino sicuro / che porta a te e ai miei fratelli. Amen.**

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Preghiera dei fedeli

C - Fratelli e sorelle carissimi, a Dio nostro Padre, che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché si salvi per mezzo di lui, rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Per il mistero della croce del tuo Figlio, salvaci, o Padre!

Per la Chiesa, affinché esalti la Croce con la sua obbedienza alla Parola di Dio, la difenda con l'amore dei suoi membri e guardi sempre ad essa per non dimenticare mai da chi trae origine, **preghiamo.**

Per tutti i crocifissi della storia, che soffrono nel corpo e nello spirito, affinché trovino sempre qualcuno che pietosamente allevi le loro sofferenze e operi perché l'amore vinca su ogni male, **preghiamo.**

Per quanti disprezzano e deridono la croce ritenendola segno di debolezza, affinché comprendano che proprio per mezzo di essa ci è stato dato di salvarci, **preghiamo.**

Per noi qui presenti, affinché segnandoci con la croce ci ricordiamo a chi apparteniamo e testimoniamo la nostra coerenza attraverso l'amore donato a tutti, **preghiamo.**

C - O Dio nostro Padre, tu ci ami sempre, anche quando non ti accogliamo e ci aspetti senza stancarti mai. Ti ringraziamo per l'Amore che ci doni nel tuo Figlio: per la sua Passione e la sua Croce ascolta ed esaudisci la nostra supplica. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Compiuti trent'anni e conclusa la vita mortale,
il Signore offrì se stesso alla morte per noi, Redentore del mondo;
in croce è innalzato l'Agnello, e viene immolato per noi.

Or ecco l'aceto ed il fiele, gli sputi, la lancia ed i chiodi;
trafitto l'amabile corpo, da cui rosso sangue fluisce,
torrente che lava la terra, il mare, il cielo ed il mondo.

Or piega i tuoi rami frondosi, stendi le rigide fibre,
s'allenti quel rigido legno che porti con te per natura;
accogli su un morbido tronco le membra del Cristo Signore.

Tu fosti l'albero degno di reggere il nostro riscatto,
un porto prepari per noi, come arca salvezza del mondo,
del mondo cosperso dal sangue versato dal Corpo del Cristo.

Tutti **Al Padre sia gloria ed al Figlio, e gloria allo Spirito Santo;
eterna sia gloria per sempre all'Unico e Trino Signore;
il suo amore il mondo ha redento.
E sempre il suo amore lo salva. Amen.**

1° MOMENTO: DIO È AMORE



La Parola

L - **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 3, 1-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene

alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

La meditazione

C'era una volta l'Amore... (*Poesia brasiliana*)

C'era una volta l'Amore... L'Amore abitava in una casa pavimentata di stelle e adornata di sole. Un giorno l'Amore pensò a una casa più bella. Che strana idea quella dell'Amore! E fece la terra, e sulla terra, ecco fece la carne e nella carne ispirò la vita e, nella vita, impresso l'immagine della sua somiglianza.

E la chiamò uomo! E dentro l'uomo, nel suo cuore, l'Amore costruì la sua casa: piccola ma palpitante, inquieta, insoddisfatta come l'Amore. E l'Amore andò ad abitare nel cuore dell'uomo e ci entrò tutto là dentro, perché il cuore dell'uomo è fatto di infinito.

Ma un giorno... l'uomo ebbe invidia dell'Amore. Voleva impossessarsi della casa dell'Amore, la voleva soltanto e tutta per sé, voleva per sé la felicità dell'Amore come se l'Amore potesse vivere da solo. E l'Amore fu scacciato dal cuore dell'uomo. L'uomo allora cominciò a riempire il suo cuore, lo riempì di tutte le ricchezze della terra, ma era ancora vuoto. L'uomo, triste, si procurò il cibo col sudore della fronte, ma era sempre affamato e restava con il cuore terribilmente vuoto. Un giorno l'uomo... decise di condividere il cuore con tutte le creature della terra. L'Amore venne a saperlo... Si rivestì di carne e venne anche lui a ricevere il cuore dell'uomo. Ma l'uomo riconobbe l'Amore e lo inchiodò sulla croce. E continuò a sudare per procurarsi il cibo. L'Amore allora ebbe un'idea: si rivestì di cibo, si travestì di pane e attese silenzioso. Quando l'uomo affamato lo mangiò, l'Amore ritornò nella sua casa... nel cuore dell'uomo. E il cuore dell'uomo fu riempito di vita, perché la vita è Amore.

Presentazione del simbolo

(Momento di silenzio)

La Preghiera corale

T - Con te, Gesù, cambia veramente tutto.

mi hai incontrato e Tu stesso pensavi a riempire il mio cuore.

Ricordo che alle volte ero tutta fiamma, anche se il fardello della mia umanità mi dava noia e avevo l'impressione di trascinare il peso. Allora, già d'allora per grazia tua, capivo un po' chi ero io e chi Tu, e vedevo quella fiamma come un dono tuo.

Poi mi hai indicato una via per trovarti. «Sotto la croce, sotto ogni croce - mi dicevi - ci sono io. Abbracciala e mi troverai». Me l'hai detto molte volte e non ricordo le argomentazioni che adducevi. So che mi hai convinta.

Allora, al sopravvivere d'ogni dolore, pensavo a te, e con volontà ti dicevo il mio sì... Ma la croce restava il buio che incupiva l'anima, lo strazio che la dilaniava, o altro... Quante sono le croci della vita! Ma Tu, più tardi, mi hai insegnato ad amarti nel fratello e allora, incontrato il dolore, non mi fermavo ad esso, ma accettatolo, pensavo a chi mi stava accanto, dimentica di me, E dopo pochi istanti, tornata in me, trovavo il mio dolore dileguato. Così per anni e anni: ginnastica continua della croce, ascetica dell'amore. Sono passate tante prove e Tu lo sai: Tu che conti i capelli del mio capo, le hai annoverate nel tuo cuore. Ora l'amore è un altro: non è solo volontà.

Lo sapevo che Dio è Amore, ma non lo credevo così. (*Chiara Lubich*)

Presentazione del simbolo

(Momento di silenzio)

La Preghiera corale

T - Signore, ho peccato, / ho fatto quello che è male ai tuoi occhi, / ho mancato alla legge dell'amore.

Tu conosci la mia debolezza, / il bene mi attrae, / ma il male mi trascina.

Tu che conosci / il mio presente e il mio futuro, / aiutami a dire ogni giorno / il sì della verità, / ad evitare il no della facilità.

Sono qui davanti a te, o Signore, / povero e senza valore, / debole e sconvolto / nel corpo e nello spirito.

Il peccato mi ha reso triste, / l'amicizia con te si è indebolita, / la comunicazione con gli altri / si è resa difficile.

3° MOMENTO: IL PERDONO È FRATELLANZA



La Parola

L - Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 4, 7-21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

La meditazione

Quando si parla d'amore, Signore, forse gli uomini pensano ad una cosa sempre uguale. Ma quanto è vario l'amore! Ricordo che quando t'ho incontrato non mi preoccupavo d'amarti. Forse perché eri Tu che

Noi uomini ci siamo immaginati Dio come un giudice rigoroso e severo che condanna chi sbaglia in modo inappellabile.

Tu ci riveli, invece, un Dio che ama al punto di offrirci il suo Figlio.

Noi ci siamo raffigurati Dio come un padrone esigente che formula richieste onerose a cui non possiamo sottrarci.

Tu ci presenti, invece, un Dio che desidera strapparci a tutto ciò che rovina la nostra esistenza, un Dio che vuole salvarci a qualsiasi costo.

Noi abbiamo rappresentato Dio come colui che siede sul trono al di sopra di tutto e di tutti, per esercitare il suo potere.

Tu, il suo Figlio, vieni innalzato, ma sul patibolo della croce per manifestare quanto è grande la tua tenerezza per ogni uomo, quanto smisurata è la tua misericordia, fino a spezzare la tua vita per noi.

Con te, Gesù, dobbiamo ammetterlo, cambia veramente tutto.

Quello che ci chiedi è solo il nostro amore, piccola, fragile risposta al tuo Amore.

Quello che ci domandi è un gesto di fiducia: mettere la nostra vita nelle tue mani perché sia strappata alla morte ed alle tenebre. Amen.

Preghiamo

C - Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T - Amen.

Canto: Dov'è carità e amore

2° MOMENTO: L'AMORE È PERDONO



La Parola

L - Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più».

La meditazione

Dagli scritti di Madre Speranza:

Il Signore ama tutti con la stessa intensità; se fa qualche differenza, è solo quella di amare di più coloro che, pur pieni di difetti, si sforzano e lottano per essere come lui li desidera. Quanto più un essere è povero e miserabile, tanto più Gesù sente tenerezza per lui; la sua misericordia, cioè, è più grande; la sua bontà, straordinaria: si riduce ad essere Lui ad attendere o bussare alla porta di un'anima colpevole o tiepida...

Egli insegue mendicando il nostro amore, pur dopo averci visto camminare per tutta una vita mossi solo dal turbinio delle passioni più vergognose! Anche nel momento che lo stiamo offendendo, volge, sì, il suo sguardo da un'altra parte, ma non si allontana da noi e non ci

abbandona. Ci tende ancora la mano per aiutarci ad uscire da quella febbre che ci consuma, ci perdona e ci invita a seguirlo di nuovo con amore più forte.

Presentazione del simbolo

(Momento di silenzio)

La Preghiera corale

T - Dimmi Gesù, ma è proprio vero che mi hai amato così tanto? Così tanto da esserti spogliato della "tua eternità" per venire a condividere con me ogni respiro, ogni gioia, ogni angoscia, tutta la mia vita, la mia morte? E' proprio vero che continui ad amarmi così tanto da sopportare i miei continui tradimenti, le mie volontarie assenze, i miei testardi rifiuti? Così tanto da rimanermi accanto come un mendicante ad aspettare che dalla mia vita, imbandita di egoismo, cadano briciole d'amore che possano servirti ad alleviare le sofferenze di questo mondo?

Nei momenti bui ti vedo risalire, come un tempo facevi per le gole della Giudea, i sentieri tortuosi del mio cuore; inerpicarti tra i dirupi profondi della mia anima a cercare qualche anfratto nascosto "dove posare il capo", con il saio reso sporco dai miei innumerevoli peccati.

Perdonami Gesù se io non voglio proprio capire quanto sia grande il Tuo amore, ma Tu non stancarti di me! "La Tua Pasqua trasformerà il mio cuore di pietra in un cuore di carne" e allora potrai finalmente abitare in pienezza la mia esistenza e trovare il luogo giusto dove issare il trono della Tua Croce dal quale regnare per sempre!

...Mio Signore! Mio Dio! Mio Tutto! Amen.

Preghiamo

C - O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Canto: Purificami, o Signore